



Ultimi Inseriti



Crisi: boom di bici in città, ma mancano piste e bike sharing

La discussa storia politica di Silvio Berlusconi

To be choosy o di bocca buona? Questo è il problema

Lavoro: aumentano gli immigrati ma sempre meno tutelati

Italia: manca un piano nazionale contro la tratta di umani

Melandri, D'Alema, Santanchè, Alfano: il venerdì di passione

Italia: le donne non hanno lavoro, al Sud situazione tragica

Formigoni in ambasce: Benedetto XVI non ha pregato per lui?

Crisi: sempre più italiani si rivolgono alla Caritas

Quei figli contesi: la legge sull'affidamento

Gioco d'azzardo e giochi online: arrivano le nuove regole

Nascita ed evoluzione del copyright

Sabato 09 Gennaio 2010 13:27



Affrontiamo il delicato tema de testimonianza diretta di chi ha contro, soprattutto a colpi di sen **Giudice, ci racconta la nascita** Nel mondo antico, quando l'uni non c'era il copyright. Chiunq copiarlo bene come chiunque al invenzione dell'era Gutenberg, t circa. Comunque il torchio tipo autorizzata di un'opera. All'iniz aveva la possibilità, un'attività c giorno d'oggi. Al più in quel documento poteva avere un co

perché il governo lo considerava pericoloso e sedizioso. Ma queste erano ragion materia di diritto di proprietà artistica. In alcuni casi c'erano stati anche privi esclusiva di certi tipi di libri. Col tempo accadde che l'autore chiedesse sempre tempo questo diritto fu riconosciuto attraverso alcuni privilegi concessi dal j discrezionali. In ogni caso la legislazione originale proteggeva gl'interessi degli : spesso poi i libri contenevano testi di antichi scrittori morti da secoli. Il libro più : **Come e quando nacque questa idea di difendere gli stampatori?**

L'idea che si debbano dare dei privilegi agli stampatori nasce alla fine del '400 a costa, quindi il tipografo deve avere uno scudo giuridico che lo protegga da un c di sottofondo a quella mancanza di tutela era che le opere creative dell'uomo er fruizione. Quell'idea riprenderemo per affermare la mera detentio in nome dell'u era soggetto al mecenate o al principe di turno e la sua dignità di cittadino-autore, all'azione graziosa del signore che, innamorato delle arti, aveva tutto l'interesse alla sua arte.

Ed il concetto di proprietà artistica, invece, quando nacque?

Il concetto integrale di proprietà artistica si originò, invece, con la censura e n Company of Stationers(Corporazione dei Librai di Londra).Il recente arrivo della Inghilterra aveva reso possibile stampare libri con facilità, il che era una manna cattivo occhio la diffusione di opere sediziose. Il metodo scelto dal governo fu d Stationers (Corporazione dei Librai di Londra), i cui profitti sarebbero dipesi da fu concesso il diritto su tutta la stampa in Inghilterra, sia per le vecchie opere che veniva pubblicato. Il loro documento di concessione diede loro non solo il dirit stampe ed i libri non autorizzati e addirittura di bruciare i libri stampati illegaln autori, ma contro di loro con intenti censori e persecutori ad evitare scritti che progettato proprio per servire i venditori di libri ed il governo, non gli autori. Q XVII secolo, a causa e alla maggiori cambiamenti politici, il governo allentò le sue videro i loro guadagni scemare, avendo perso la licenza esclusiva di produrre lit ai giorni nostri, intesa ad affermare il diritto d'autore, trasferibile ad altre parti per

Il concetto moderno di diritti d'autore come si è sviluppato?

L'idea di un diritto fondamentale dell'autore sul proprio lavoro - il nocciolo del tedeschi e francesi del Settecento e venne implementata come una delle maggiori alla libertà di stampa e alla dichiarazione dei diritti dell'uomo. Il battesimo uffici Rivoluzione Francese riconoscono il diritto d'autore, col che nasce la concez proprietà più sacra in quanto si considera "inscindibile l'oggetto dal soggetto" rimpiazzare il vecchio sistema di monopolio orientato a favore degli editori.

Ci vuole ricordare le sue battaglie contro il copyright anche attraverso le sen Il 15 febbraio 2001, in veste di giudice del Tribunale Penale di Roma, assolsi c strada compact disk contraffatti, motivando l'assoluzione non soltanto per essere anche per l'inattualità del copyright che ormai sarebbe stato abolito dalla consu



Dal Nostro Archivio



Precari della scuola: a Palermo sciopero della fame



Crisi: ennesimo suicidio per la perdita del lavoro



Spesa sociale e tagli: la protesta arriva in piazza



Strutture anziani: quelle denunce per omicidio colposo



30 bambini autistici a rischio abbandono



Italia: manca un piano nazionale contro la tratta di umani



Farmaci equivalenti o generici: cosa sono?



Scuola: mancano gli insegnanti di sostegno



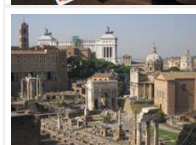
Emergenza abitativa: proteste in tutta Italia



Reportage dai mercati rionali: la nuova povertà /2



L'inganno dei Gratta e Vinci



Lo spreco di Beni Culturali



I disabili scendono in piazza contro i tagli

scaricare musica da Internet(erano i tempi di Napster). La sentenza, dopo qualche mese, è stata confermata dalla Corte di Cassazione. L'Alleanza Nazionale Ettore Buccherio, il quale chiedeva un'azione disciplinare con attività di artista e di uomo che fa libera cultura in rete. Il vecchio governo non ha mai fatto nulla. A Castelli, il quale chiedeva affermarsi l'abnormità dell'atto. S'imbatteva, invece, nell'indipendenza dei giudici, sottoposti per Costituzione solo alla legge e non all'appello non dai governi, i quali non amino i contenuti politici sottesi a certe cose. Quattro poveri diavoli, i quali per campare erano costretti a compiere un'attività a alimentare, condizione che, nel vistoso fenomeno dell'immigrazione, è fatto noto pari delle norme create per reprimere penalmente le violazioni del diritto d'autore.

In sostanza cosa dimostrò con quella sentenza?

Più in generale la sentenza avanzava l'ipotesi che la Legge del copyright richiamandosi ad esempio "il principio dell'arte e la scienza libere(art. 33 della Costituzione) e la cultura". Insomma la sentenza, pur criticata dai rappresentanti delle classi, fondato sul copyright, da più parti nella rete e fuori fu accolta con grande entusiasmo del quale viene esercitata la giustizia. Recentemente anche altri miei colleghi, i quali, problemi, si stanno muovendo con assoluzioni per stato di necessità.

Chi sono oggi gli oppositori del copyright? Esiste un nesso diretto tra difensori e sociali?

Fare la storia del copyright è non solo ripercorrere il diritto d'autore per come si è evoluto come fin dall'inizio la difesa della proprietà artistica sia stata una semplice ma non una protezione di un modello di business e non gli interessi degli artisti". E' Karl Fogel di un mondo senza copyright proseguendo con: "L'industria editoriale ha lavorato per sostenere il mito che esso è stato inventato da scrittori ed artisti. Ancora oggi per trattati internazionali che obblighino gli stati ad adeguarsi alle più strette regole non chiedo mai chi, precisamente, questo sistema vuole favorire".

Qual è quindi, secondo lei, il vero fine del copyright?

Il fine vero del sistema era ed è, quindi, garantire gli sfruttatori economici dei creativi veicolate solo forme di scrittura in linea col sistema e che primeggiassero su un sistema piramidale, che caratterizza l'avanzamento nell'arte e in altre funzioni sociali, con un contrasto palese con lo stato democratico che esigerebbe una funzione sferica per l'Indubbiamente la tecnologia attuale, intendo informatica, si trova dieci passi avanti. La legislazione sul diritto d'autore appare simile a un dinosauro del mondo fisico. La figura di uno sgraziato pidocchioso. La verità è che il diritto d'autore è fedele a supporti materiali(il cartaceo, il CD etc.). Dopo gli intenti originari censori del copyright secoli la tirannia degli editori e dei distributori. Questi hanno sfruttato gli autori, i quali in serie e per diffonderle. Il sistema piramidale dell'economia ha portato nei tempi con evidente antidemocraticità del sistema. Noi non dobbiamo lasciarci intimidire intellettualmente. La rivoluzione, che rovescherà la dittatura del molok editoriale, è la macchina per copiare"(Fogel) gratuitamente che abbiamo appena finito di costruire.

La sua idea specifica sull'anti copyright?

Andando al fondo delle cose, radicalmente da uomini di diritto e umanesimo e termine "proprietà intellettuale" comprende sia la proprietà letteraria e artistica, sia l'utilità, dei disegni industriali e dei marchi. Orbene una premessa necessaria è che l'assoluta ma solo relativa, sia in arte che nelle invenzioni scientifiche di talché all'inventore. L'idea della originalità dell'invenzione creativa è stato un mito che non facevano parte di movimenti (es. gli Scapigliati, i bohemiennes etc.) e tutti si ritenevano di appartenenza. Tutti erano interessati, comunque, alla diffusione della loro arte e creatività scientifica dobbiamo risalire all'Ottocento per incontrare le ultime invenzioni, menti brillanti agivano sulle invenzioni di altri, con idee che per così dire nella gara dei brevetti chi arrivava per primo. Bastava registrare l'invenzione un po' tardi, e, all'ufficio dei brevetti, il secondo diventava il primo. Fu il caso della guerra franco-prussiana. In questa disputa Georges Méliès, il prestigiatore che inventò i trucchi per il suo Teatro delle Illusioni. Al che andò in Inghilterra dove comprò dall'inglese l'autonomia, in macchina cinematografica. Da quanto detto traspare l'estrema un'invenzione, vieppiù evidente nel tempo dell'attuale tecnologia. Chi sa quale rimedio che mai le invenzioni non sono frutto del singolo ma di un lavoro di équipe, visibile in cantina a risolvere un problema che un gruppo industriale non riusciva a sciogliere.

Questo come può essere rapportato al discorso copyright?

Questo discorso enantiodromicamente va rovesciato ancora sulla creazione artistica globale e di internet, l'artista non è un'isola ma scrive, compone, disegna etc. sull'umanità gli trasmette, il che implica un drastico ridimensionamento dei suoi poteri. Dall'avvento del WEB, il Novecento è stato il tempo della dissacrazione del testo alla pop-art, hanno distrutto l'autorità e l'alone sacrale del testo usando come testo multipla, hanno preferito il "meticcio culturale all'autorialità"(Enrico Mendunando) con la serialità e la commistione lo pseudonominoso del fare artistico incompiutezza del testo, che sempre si inserisce in filoni estetico-culturali preesistenti.



Un' Italia di sempre più barbari



Sono gli uomini, non le case, a fare la città



Ecomafie: forte aumento in Italia



Disabili e politica: il Mid



Microcar: è allarme incidenti



Scuola: sostegno ai disabili dimezzato

mentre, invece, è sempre mutabile ad opera dell'autore e di altri che si pongono "Ipertransavanguardia del medioevo atomico" al numero 7 recita: "L'Autore è serbatoio cosmico che è l'Akasha e di cui l'Internet è un modello vivente. Es (detentio) delle forme artistiche iperuraniche, senza che chicchessia possa vantare

Quale soluzione propone in materia copyright?

A fronte della cyberagonia del diritto d'autore sono state proposte soluzioni a sufficienza a risolvere il problema. Ripetendo una metafora che facemmo in un creative commons rappresentano il centro moderatamente riformista. In nome cybersocialista dell'arte, pacifica e gandhiana, può abbattere l'attuale sistema pirata davvero eguali e liberi. Rivoluzione non fuori dal sistema ma impregnata nel Repubblica Italiana (soprattutto artt. 2, 3, 33 e 41). Le creative commons danno, il fatiscante diritto d'autore ma non risolvono la questione a monte, che richiede un **Abbattere il copyright: e dopo quale futuro?**

Ecco la soluzione proposta per i tempi internetiani. L'autore viene depotenziato della sua opera. Una soluzione da me avanzata, nella veste di giurista-artista fondata via WEB, trovando l'appoggio di milioni di artisti sconosciuti e di usufruito copyright. L'arte va diffusa gratuitamente nel mondo, e ciò è possibile con le tradizionali (cartaceo ad es.) per derivarne un nuovo sistema apparentemente principio non solo fondamentale nelle nuove elaborande costituzioni universali, la repubblicana là dove si limita la proprietà privata a fini sociali (art. 42) ma so privata libera "non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da principio, coordinato con quello costituzionale dell'arte e la scienza libere (art. 33 **Ciò a cosa può portare in termini concreti?**

Naturalmente questo non può che significare: arte libera e gratuita per tutti. Ci spetta: quell'arte e cultura cioè che essa stessa ha ispirato e le appartiene in nuce, di arte e cultura ha tutto da guadagnare nel nuovo sistema della diffusione intesa diffusa, essendo solo secondario e consequenziale il lucro, peraltro, realizzabile, diffusissimi conseguenti al gift, al dono che egli ha fatto della sua opera.

In sostanza, niente più diritti d'autore?

Concludendo, le normative civili e penali a protezione del diritto d'autore sono cultura vanno diffuse liberamente e gratuitamente a monte tramite la rete. Solo confezionamento che, però, deve essere sempre bassissimo, in linea con un'economico principio basilare. Ecco che per questa via il copyright non è più la copia pirata ma quanto culturalmente e artisticamente a loro spetta, in quanto esponenti dell'Umanità

Pierfrancesco Palattella

Condividi questo articolo sui Social Network:

